



## **Venezia: familiarity breeds contempt?**

Alessandra Longo\*

### **Abstracts**

Among the variety of ideal places that have been proposed to interviewees' choice Venice holds a particular position in that its appeal depends clearly on three factors only: gender, age, and nationality. Gender exerts a constant influence: whatever the communication of the other relevant variables, women's average evaluation is higher than males'. Nationality plays a different role according to age: elder people of both nations equally appreciate Venice, while junior Italians take it for granted, and often find it damp, dirty, uncomfortable.

**Keywords:** Venice, fascination, familiarity

Entre los lugares ideales que se han propuesto a los entrevistados, Venecia se encuentra en una posición particular porque su atractivo depende claramente de tres factores: el género, la edad y la nacionalidad. El género ejerce una influencia constante: cualesquiera sean las dos otras variables, el promedio de las evaluaciones de mujeres siempre está más alto que lo de varones. La nacionalidad juega un papel diferente según la edad: los mayores italianos y argentinos aprecian igualmente Venecia; sin embargo los jóvenes italianos la dan por sentada y la encuentran húmeda, sucia, incómoda.

**Palabras clave:** Venecia, fascinación, familiaridad

Tra i luoghi ideali che sono stati proposti agli intervistati, Venezia è in una posizione particolare in quanto il suo fascino dipende chiaramente da tre soli fattori: genere, età e nazionalità. Il genere esercita un'influenza costante: in tutte le categorie la valutazione media delle donne è sempre superiore a quella dei maschi. La nazionalità gioca un ruolo diverso a seconda dell'età: gli anziani di entrambe le nazioni apprezzano allo stesso modo Venezia, mentre i giovani italiani la danno per scontata, e spesso la trovano umida, sporca, scomoda.

**Parole chiave:** Venezia, fascino, familiarità

**I**l mio contributo è dedicato alla seconda batteria del questionario, che propone di mettere in ordine di preferenza sei luoghi ideali (vedi saggio di apertura). Come primo passo prendo in considerazione il gradimento di ciascuno di questi luoghi (e in particolare di Venezia) da parte degli intervistati italiani. L'attenzione particolare per Venezia deriva dalla scoperta che il suo fascino è influenzato chiaramente da tre fattori: ovviamente il genere, ma anche la nazionalità degli intervistati (per la quale considererò di passaggio anche i dati argentini) e infine l'età degli intervistati italiani.

Inizio quindi dal gradimento manifestato per i vari luoghi.

---

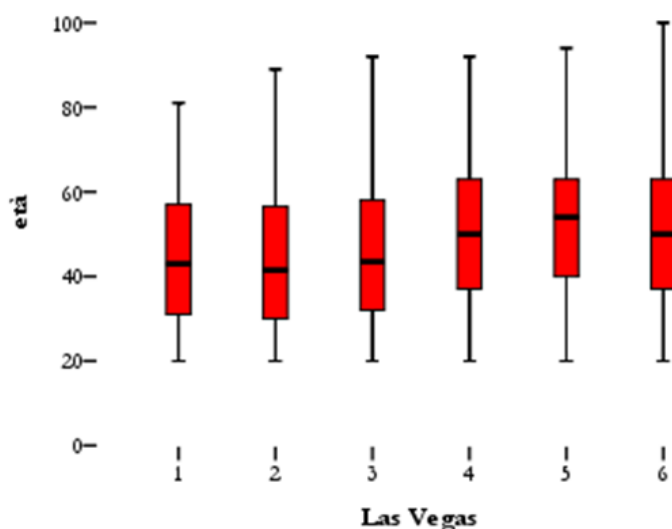
\* Università degli studi di Bologna (Italia); e-mail: danda\_1991@hotmail.it.



## 1. Il gradimento dei sei luoghi italiani da parte degli intervistati italiani

Passo in rassegna i luoghi nell'ordine in cui sono menzionati nella batteria, lasciando però Venezia per ultima per le ragioni dette. Inizio quindi da Las Vegas.

Figura 1 - Box plot Las Vegas



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Il box plot evidenzia che il salto netto nell'età media di quelli che scelgono i punteggi di gradimento che attribuiscono a Las Vegas avviene tra i primi tre punteggi e gli altri tre: tra gli intervistati che hanno dato punteggi medio-alti (da 1 a 3) e quelli che hanno dato punteggi medio-bassi intercorrono in media tra i 5 anni e i dieci anni di età.

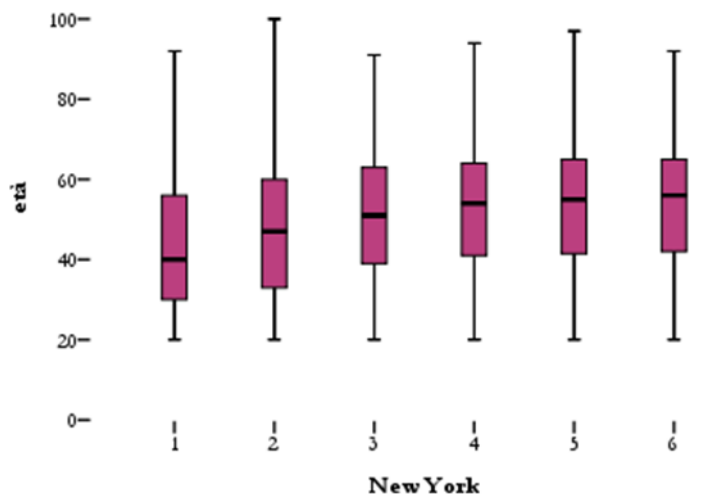
Inoltre la varianza (che nei *box plots* – come è noto – è rappresentata dalla distanza tra il primo e il nono decile) cresce monotonicamente al crescere dell'età.

Quindi, com'era prevedibile, i più giovani sentono il fascino di Las Vegas più degli anziani. Tutto sommato, al leggere le dichiarazioni spontanee si poteva anche immaginare uno scarto maggiore. Per esempio, una segretaria padovana di 60 anni ha commentato: «Tutto finto; sembra un Luna Park»; un'impiegata fiorentina di 62 anni: «È una cattedrale caotica nel deserto»; un cuoco pescarese di 64 anni: «È la capitale mondiale della stupidità».

Un fenomeno del genere, anzi ancora più accentuato e articolato, si presenta per i giudizi su New York.



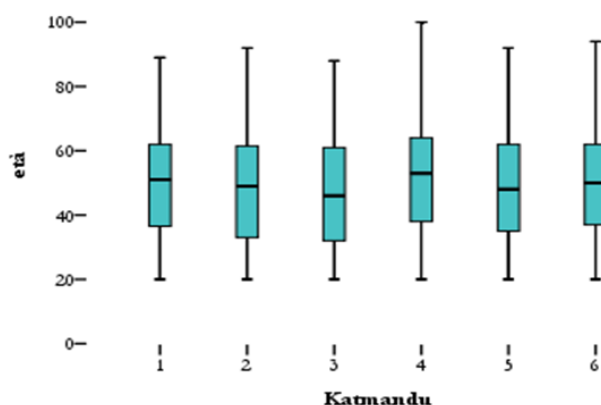
Figura 2 - Box plot New York



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Come mostra il *box plot*, il giudizio sulla metropoli americana peggiora sensibilmente per ogni fascia di età dai 20 ai 50, e continua a peggiorare più lentamente per le fasce più anziane. In questo caso, quindi, la relazione fra età e giudizio su New York è pienamente monotonica. La varianza, invece, ha un andamento altalenante. Riassumendo, alla luce del fatto che entrambi questi luoghi ideali si trovano negli Stati Uniti, risulta che i giovani sentono più degli anziani il fascino dell'America. Un commesso 27enne di Sassari esclama: «Qualunque idea tu abbia, a New York la puoi realizzare», e un giovane disoccupato di Sant'Agata Militello (Messina) aggiunge: «Stare a New York è come stare nel mondo».

Figura 3 - Box plot Katmandu

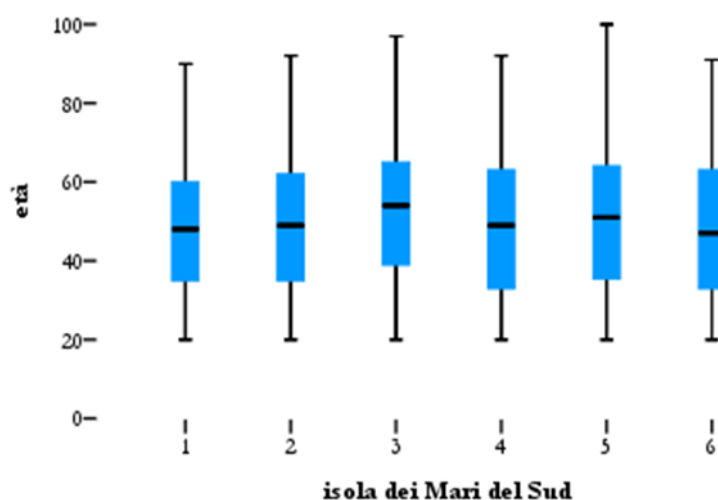


Fonte: elaborazione dell'Autrice.



Diverso è il caso di Katmandu. Qui la media dell'età è praticamente la stessa (intorno ai 50 anni) tra chi la sceglie come luogo ideale e chi, al contrario, la colloca all'ultimo posto nella scale delle preferenze. Anche le medie di età di chi sceglie posizioni intermedie oscillano. In questo caso, quindi, la relazione tra le due variabili non è significativa, dato l'andamento fortemente altalenante delle medie.

Figura 4 - Box plot isola dei mari del Sud



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Una situazione simile la possiamo riscontrare anche per la relazione tra l'età e il giudizio sull'isola dei mari del Sud, che risulta essere tendenzialmente parabolica, con l'eccezione degli intervistati che hanno dato punteggio 4 all'isola.

Lo stesso andamento lo si osserva anche per i valori della varianza (rappresentata nei box plots dalla distanza tra il primo e il nono decile).

Una sanremese 40enne, insegnante di yoga, è entusiasta: «Sarei in mezzo al nulla ma allo stesso tempo avrei tutto». Un autista astigiano di 56 anni: «Perfetta per andare a passarci la pensione!». Un 70enne di Argenta (Ferrara), titolare di una fonderia: «Se non avessi famiglia, sarei da tempo su un'isola, anche deserta».

All'altra estremità troviamo due siciliani: un'insegnante palermitana di 55 anni, che confessa: «Sono troppo urbanizzata; la natura incontaminata mi fa paura»; una ragioniera 42enne di Agira (Enna): «Non vivrei mai su un'isola!». Questa osservazione parrà strana a chi non ha dimestichezza con i siciliani, per i quali la loro isola è un continente. Un giovane muratore di Resistencia (provincia del Chaco) enuncia una motivazione più razionale: «In un'isola deserta bisogna cominciare tutto da zero».

La relazione tra l'età e i giudizi dati alla tranquilla città di provincia è invece strettamente monotona<sup>48</sup>: la media dell'età decresce infatti man mano che si riduce il

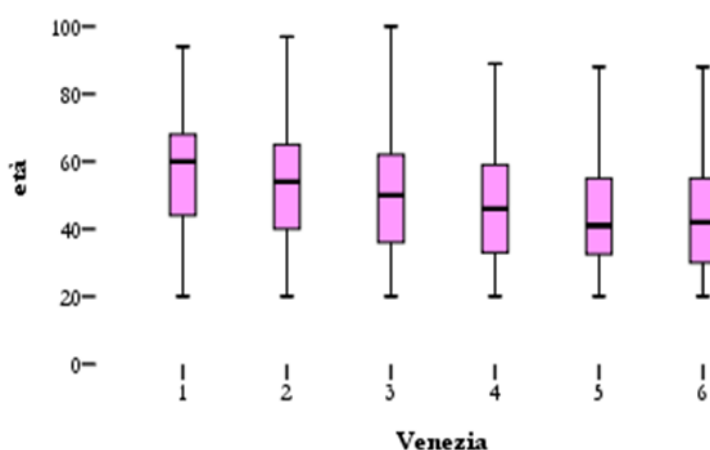
<sup>48</sup> Con una lievissima eccezione nel passaggio fra ultime due posizioni negative.



gradimento per questo luogo. C'è chi, infatti, pone l'attenzione su una dimensione più introspettiva, quasi spirituale, come una studentessa di Padova: «Non amo la tranquillità dei luoghi, ma solo la mia»; di parere opposto un insegnante 55enne di Santa Cesarea (Lecce), che afferma di amare la vita di provincia «perché ho bisogno di serietà», così come un pensionato di Spello (Perugia), secondo il quale «in Italia la cultura risiede nelle città di provincia».

C'è chi invece si concentra sulla dimensione sociale e relazionale del vivere in provincia, come una pensionata 64enne di Ivrea, per la quale la provincia è «un covo di bigotti che vivono per parlare di te» o una psicoanalista di Córdoba: «in provincia tutti si conoscono; per viverci bisogna essere troppo perfetti!».

Figura 5 - Box plot Venezia



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

La relazione con l'età diventa fortemente monotonica considerando il caso veneziano: qui la distanza tra le medie di chi assegna i vari punteggi di gradimento è notevolissima. Come ci si poteva aspettare sono i più giovani a manifestare un apprezzamento minore nei confronti di questa città; essa riesce invece ancora ad esercitare il suo fascino tra i più anziani. L'età media di chi mette Venezia al primo posto è 56 anni. Quella di chi la mette all'ultimo posto è 43: 13 anni di differenza!

Un astigiano di 23 anni considera infatti Venezia «un cadavere dei suoi fasti passati», mentre altri (come una docente universitaria di Torino) la definiscono «un'attrazione turistica che ha perso ogni contatto con la vita reale». Altri, poi, pongono l'attenzione sul ruolo di città-vetrina assunto da Venezia negli ultimi decenni; un 38enne di Campobasso afferma: «mi dà l'impressione di essere artefatta, finta», mentre il proprietario di una sala-giochi di Mantova dichiara addirittura di esser stato fermato da un turista americano, che gli ha chiesto: «quando chiude Venezia?».

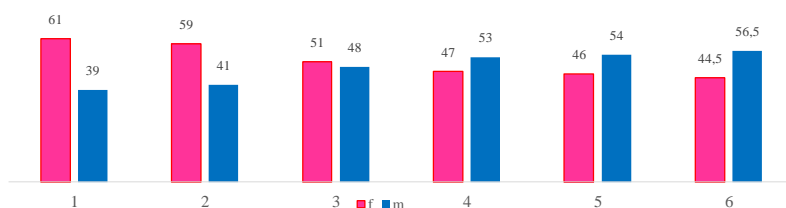


### 1.1. Venezia, città romantica

Oltre all'età, anche il genere influenza la valutazione di Venezia come luogo ideale.

Com'era prevedibile, e la fig.1 conferma chiaramente, a preferire Venezia sono le donne, per l'immagine romantica che Venezia ancora porta con sé nell'immaginario collettivo, soprattutto femminile.

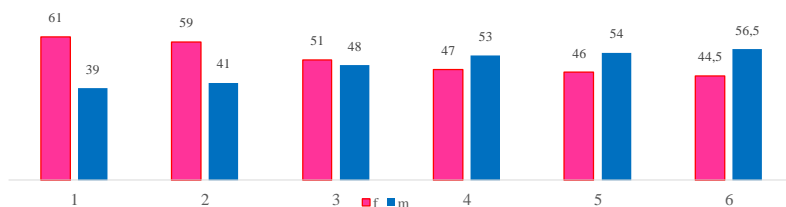
Figura 6 - Differenza fra i generi nel fascino esercitato da Venezia sugli intervistati italiani



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Anche fra gli intervistati argentini la relazione tra il genere e il giudizio su Venezia è significativa; ma in questo caso gli andamenti, se posti in relazione con l'età, sono decisamente sorprendenti. Tenendo presente le colonne rosse (donne), si vede – con la curiosa eccezione di chi assegna la quinta posizione – una relazione praticamente lineare: il giudizio su Venezia è tanto più positivo quanto più è avanzata l'età, perché le colonne si abbassano regolarmente (età media più bassa) al passare dalla prima (ultra-sessantenni) all'ultima (fascia dai 20 ai 29 anni). Per i maschi (colonne blu) l'andamento è esattamente speculare: quelli che scelgono Venezia hanno un'età media di 39 anni; quelli che la scartano un'età media di 69! E l'età media cresce man mano che la posizione assegnata a Venezia peggiora – con la già menzionata eccezione di chi assegna la quinta posizione.

Figura 7 - Differenza fra i generi nel fascino esercitato da Venezia sugli intervistati argentini



Fonte: elaborazione dell'Autrice.



## *1.2. Fino a che punto Familiarity Breeds Contempt*

A questo punto abbiamo tutti gli elementi per giudicare se e fino a che punto il detto inglese richiamato nel titolo di questo contributo si applica al caso di Venezia, cioè se i giudizi positivi su quella città sono stati emessi da chi l'ha idealizzata per ragioni di distanza geografica (e questo è il caso degli argentini) oppure per ragioni di età. In questo secondo senso, gli italiani anziani ne danno un giudizio positivo perché nella loro vita Venezia è rimasta un mito inesplorato in quanto di rado l'hanno effettivamente visitata, mentre i giovani, abituati a spostarsi con molta maggior facilità, ne notano i tratti negativi (l'umidità, l'acqua alta, il cattivo odore che emana nei mesi estivi, la scomodità per il fatto che si deve abbandonare la macchina e usare vaporetto e gondole, e via dicendo). «È impossibile girare in auto», afferma infatti un informatico torinese di 32 anni. «Tra qualche anno Venezia non ci sarà più: sta affondando!» esclama un trentenne di Rodano (Milano).

Inoltre, è molto più presente tra i giovani italiani di ambo i sessi (e fra le giovani argentine) un'immagine attualizzata di Venezia come città turistica, e quindi finta, e ormai quasi svuotata dai suoi abitanti originari.

Che Venezia sia una delle città turistiche più amate è innegabile, così come lo è il fatto che il turismo le porti occupazione e ricchezza. L'aver via via concentrato la propria economia sul turismo, però, ha radicalmente rivoluzionato l'assetto sociale e strutturale del suo centro storico veneziano.

Uno degli effetti negativi prodotti dalla monocultura turistica è senza dubbio la riduzione degli spazi urbani per abitanti e imprese. La continua espansione del settore turistico si ripercuote, infatti, sulla qualità della vita della popolazione locale e, più in generale, su tutte le attività economiche non strettamente legate al turismo (per es. il commercio rivolto agli abitanti). Inoltre, a causa di un turismo di massa non opportunamente regolamentato, Venezia si trova oggi in una fase di saturazione del proprio centro storico, che attraverserà presto una fase di declino se non si inizierà a prendere in seria considerazione l'idea di regolamentare lo sviluppo turistico e renderlo sostenibile e attento alle esigenze della comunità locale.

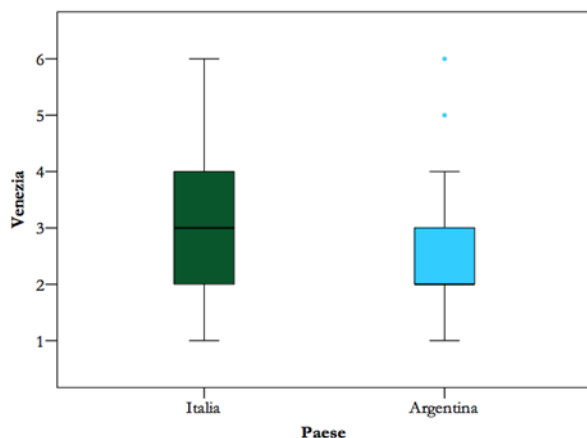
Col *box plot* in fig.8 ho controllato l'ipotesi sull'influenza della nazionalità degli intervistati. Il risultato non potrebbe essere più convincente. Gli argentini non solo assegnano a Venezia una posizione molto più alta<sup>49</sup>, ma sono molto compatti in questo giudizio, come mostra la ridotta distanza tra il primo decile e il nono.

---

<sup>49</sup> Ricordo che i punteggi sono posizioni in una graduatoria; quindi più sono bassi più significano apprezzamento.



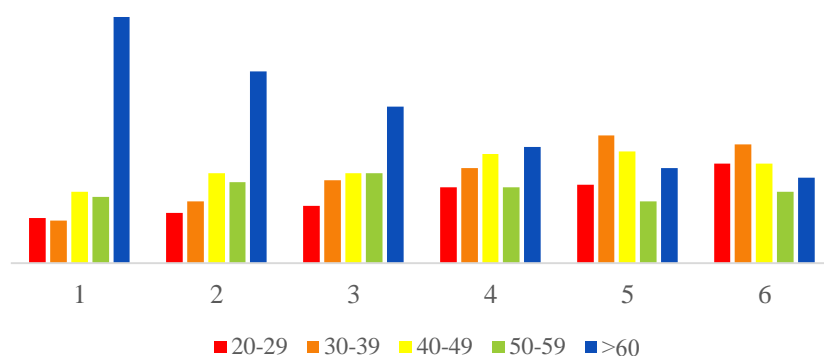
Figura 8 - Differenza nella distribuzione di italiani e argentini nell'apprezzamento di Venezia



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Le figure 9 e 10 controllano la seconda ipotesi. La figura 9 presenta la posizione media assegnata a Venezia dagli italiani per ogni classe decennale di età.

Figura 9 - Posizione media assegnata dagli italiani a Venezia per classi decennali di età



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

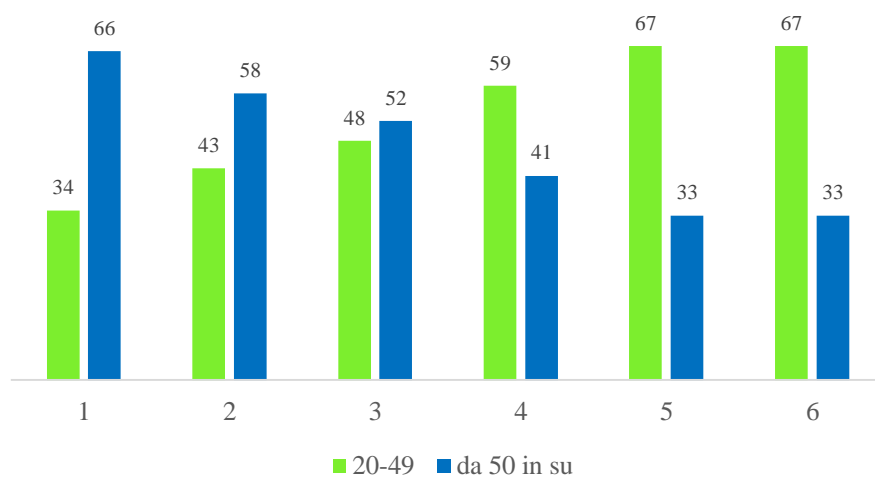
L'altezza delle colonne blu (punteggi dati dagli anziani: 60enni e oltre) conferma anche seconda ipotesi al di là di ogni previsione. Anche i 40enni e i 50enni danno in media a Venezia posizioni leggermente migliori rispetto ai più giovani (confrontare l'altezza delle colonne gialle e verdi con quella delle colonne rosse e arancioni nelle posizioni 1, 2 e 3). Di converso, i giovani assegnano a Venezia molto più spesso l'ultima posizione.

Dato che la fig.9 è abbastanza complicata da leggere, ho pensato di dicotomizzare il campione italiano tenendo come soglia l'età modale (49 anni).





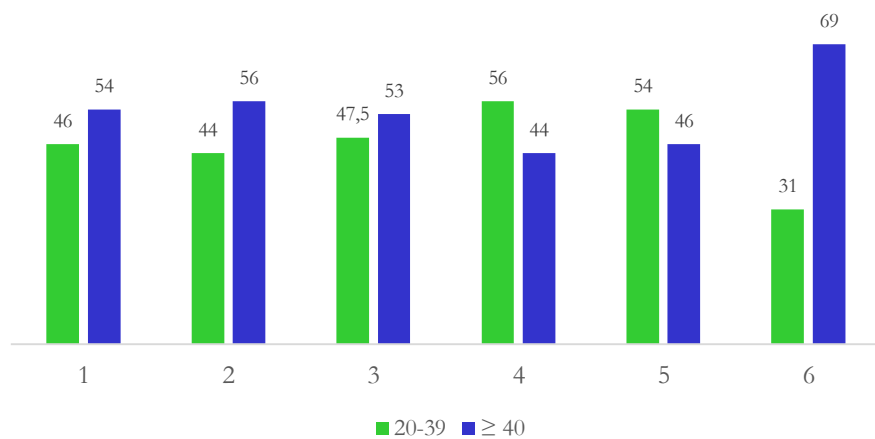
Figura 10 - Dicotomizzando il campione italiano



Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Le colonne verdi riguardano i giovani fino a 49; quelle blu gli intervistati da 50 anni in su. Risultano in questo modo estremamente chiari due andamenti entrambi monotoni e nettamente speculari.

Figura 11 - Dicotomizzando il campione argentino



Fonte: elaborazione dell'Autrice.



La figura 11 conferma, invece, quello che si era già constatato (fig.2): l'età non ha un'influenza univoca su gli intervistati argentini, dato che le colonne relative ai giovani sotto i 40 e adulti hanno un andamento irregolare; si percepisce addirittura un'influenza diametralmente opposta fra gli anziani in quanto questi danno punteggi molto più negativi rispetto a quelli dei giovani.

### **Riferimenti bibliografici / References**

Ricevuto: 23/02/2018  
Accettato: 07/04/2018

